



# 'Fronte e retro': sculture e video di Italo Zuffi

Una cinquantina le opere esposte a MAMbo  
Previste performance per 'cambiare' la loro forma

di **Claudio Cumani**

**C'è una** finestrella nell'antica camera della Sala delle Ciminiere che pare alludere al celebre pertugio che apre lo sguardo su un canale sotterraneo della città. Da lì, dalla finestrella realizzata da **Italo Zuffi** a MAMbo, si può spiare il singolare allestimento delle sue opere poste tutte verso terra, quasi a comunicare un'idea di caduta costante. Sono una cinquantina (sculture, fotografie, video e performance) le testimonianze del lavoro di questo artista di nascita imolese (è del 1969) e di adozione milanese raccolte nella mostra *'Fronte e retro'* curata da **Lorenzo Balbi** e **Davide Ferri**. L'esposizione, che resterà aperta fino al primo maggio e che raccoglie opere che vanno da metà anni '90 al 2020, è il primo momento di un progetto più ampio che avrà nel periodo di Arte Fiera un ulteriore affaccio. **Palazzo De Toschi**, sede delle iniziative dedicate all'arte contemporanea di Banca di Bologna, diventerà infatti in quei giorni la vetrina dei lavori contemporanei realizzati da Zuffi proprio per l'occasione e pensati in relazione alle

caratteristiche dello spazio.

«**Qui** a MAMbo – spiega lui stesso, a proposito dell'attuale retrospettiva – è ospitato uno sguardo d'insieme sulla mia attività, ci sono alcuni lavori dimenticati e altri addirittura mai presentati». Uno sguardo d'insieme che testimonia il periodo londinese (siamo nel '97) dal quale nasceranno quei germi che porteranno l'artista nel nuovo millennio a sviluppare con forza progetti di grande dimensioni, a cui seguirà un periodo di ricerca più appartata ed essenziale. «La mostra – puntualizza il direttore artistico di MAMbo **Lorenzo Balbi** – prosegue il lavoro di indagine sull'arte italiana nel solco tracciato dalla storica Gam di piazza Costituzione». *'Fronte e retro'* non segue un ordine cronologico o tematico, lasciando il visitatore libero di individuare un proprio filo conduttore, magari inseguendo quella contrapposizione fra costruzione e distruzione che, sostiene **Davide Ferri**, è caratteristica costante del lavoro di Zuffi. Così come lo è il dialogo fra la sua emotività e il potere all'interno del mondo dell'arte.

**Per Balbi** l'esposizione è una sorta di corpo vivente costituita da oggetti in attesa di essere attivati. Il che succederà nel cor-

so dell'opening di oggi (dalle 18 alle 22) quando alcune performance (una in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti) interagiranno con vari lavori, anche modificandoli: in particolare il gruppo musicale **Madcaps** tradurrà in brani sonori quattro elenchi di artisti italiani e gallerie. L'esposizione gioca sulla commistione dei linguaggi: accanto ai video più conosciuti (ad esempio, *'The Reminder'* dove un corpo si tende e si irrigidisce fino al limite delle proprie possibilità) ci sono importanti esempi di pratica scultorea con una selezione di *'Scomposizioni'* e *'Osservatori'*. E poi immagini (la serie *'The Mystery Boy'*), cavalletti e oggetti emblematici. In un angolo è posto anche un cumulo di sabbia che pesa quanto l'artista: anche quella forma, a proposito di attivazione, sarà destinata a cambiare a seconda delle oscillazioni del pavimento o del soffio dell'aria condizionata.

A partire dal giorno dell'inaugurazione sarà di nuovo attivo il MAMbo Caffé, la caffetteria del museo affidata a una nuova gestione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DOPPIA SEDE**

**Palazzo de Toschi  
durante Arte Fiera  
ospiterà invece  
lavori pensati ad hoc**



Peso: 53%



Italo Zuffi accanto una sua opera: al MAMbo apre la sua prima retrospettiva



Peso: 53%